



Liceo Statale “Vito Capialbi”

Linguistico - Scienze Umane - Scienze Umane con opzione Economico-Sociale - Musicale

Via S. Ruba snc 89900 VIBO VALENTIA * Cod. Mecc. VVPM01000T 0963/93450

* Cod. Fisc. 96012940795 sito web <http://www.istitutocapialbi.gov.it> e-mail vvpm01000t@istruzione.it

*”Ogni studente suona il suo strumento
Non c’è niente da fare .
la cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e
trovare l’armonia.”*

da “ Diario di scuola”.

Daniel Pennac 2007

PROGETTO PER ALUNNI CON DISABILITA’

PREMESSA

Il testo che segue costituisce il progetto per l’integrazione degli alunni con disabilità. Elementi di sintesi del progetto possono essere inserite nel PTOF dell’Istituto.

Il Liceo Vito Capialbi si articola nei seguenti corsi : Liceo linguistico, Liceo delle Scienze Umane, Liceo delle Scienze Umane con opzione Economico -Sociale e Liceo Musicale e Coreutico.

Il progetto a favore degli alunni con disabilità prevede il consolidamento di conoscenze e abilità e la loro trasformazione in competenze, mediante ampliamenti dell’offerta formativa che, compatibilmente con le potenzialità cognitive, affettive e relazionali, consentano a ciascuno allievo di esprimersi al massimo per la realizzazione del proprio **PROGETTO DI VITA**.

La progettualità sul versante degli alunni in difficoltà nasce dalle riflessioni e dalle esperienze vissute nell’Istituto nel corso degli anni. Ciò ha consentito all’Istituto di acquisire una progressiva sensibilità e una propria cultura sui processi di inclusività. Da questa riflessione nasce la necessità di riconoscere nella **continuità formativa e nell’approccio di rete** un fondamento per l’avvio del processo di orientamento.

In questo senso l’Istituto si pone come segmento intermedio strategico in un continuum che vede la scuola media di primo grado come segmento precedente e l’inserimento lavorativo o occupazionale come segmento successivo.

La collaborazione con la **famiglia** è fondamentale nel percorso di orientamento finalizzato al raggiungimento dei massimi livelli di autonomia compatibili con le competenze personali

La scuola informa sulle opportunità che il territorio mette a disposizione per gli alunni con disabilità e costruisce, sollecita, supporta la rete tra i diversi soggetti istituzionali.

La scuola presiede alla costruzione dei progetti, li condivide con la famiglia e la rete presente sul territorio (sia pubblica, sia privata), li formalizza nei documenti previsti dalla normativa (Fascicolo personale, PDF, PEI,), presiede agli apprendimenti.

La cornice entro cui vengono costruiti i progetti relativi a ogni alunno fa riferimento all'idea di orientamento superando l'orizzonte strettamente curricolare.

E' una responsabilità della scuola lavorare sulla progettualità.

La costruzione del **PROGETTO DI VITA** è dunque il centro della riflessione in quanto:

- si fonda sull'orientamento ;
- si costruisce dentro la coprogettazione sociale;
- è un processo evolutivo continuo che si svolge dentro i contesti;
- al termine del un ciclo di studi supera e ingloba,l'ottica dell'informazione occasionale;
- sollecita la riflessione su prefigurazioni, interessi, bisogni, attitudini di ciascuno;
- colloca nel futuro ma, fa i conti con le possibilità e i vincoli del presente ;
- ha bisogno di sistemi, di accompagnamenti, di spazi;
- conta sulla pluralità di esperienze relazionali;
- allarga il proprio campo di intervento a tutti gli aspetti dello sviluppo della personalità, agli interessi culturali, agli aspetti affettivi, relazionali, psicomotori, non limitandosi alla sfera del lavoro ;
- prevede il bilancio delle risorse (del mondo del lavoro, della famiglia, della scuola), più che delle competenze, per valorizzare le potenzialità anziché considerare le difficoltà ;
- impegna a costruire luoghi accoglienti, anziché luoghi speciali;
- orienta coloro che stanno orientando.

1. FINALITA'

CREARE LUOGHI ACCOGLIENTI PREVEDENDO TEMPI ADEGUATI A OGNI PERSONA PER FAVORIRE RELAZIONI ED APPRENDIMENTI FINALIZZATI A SVILUPPARE E MANTENERE LA MIGLIOR QUALITA' DI VITA POSSIBILE IN COLLABORAZIONE CON LA RETE INTERNA ED ESTERNA ALLA SCUOLA

2. OBIETTIVI

Nel rispetto degli art. 3 e 34 della Costituzione italiana e della normativa specifica vigente sull'handicap, si definiscono gli obiettivi del progetto:

- accogliere l'alunno in situazione di handicap e la sua famiglia , garantendo la continuità degli interventi;
- consolidare e sviluppare autonomie, apprendimenti, capacità relazionali per orientare verso un progetto di vita finalizzato a inserimenti lavorativi o occupazionali, nel rispetto delle singole persone;
- favorire l'integrazione, creando condizioni di benessere mirate alla maturazione dell'alunno e del gruppo dei coetanei;
- favorire nella comunità scolastica la crescita dei valori di solidarietà, rispetto della dignità, tolleranza, valorizzazione delle differenze;
- accrescere le potenzialità dei consigli di classe che devono modificare i contesti per favorire gli apprendimenti e l'alunno;
- collaborare in sinergia con i servizi e le agenzie del territorio per costruire un'osservazione più adeguata;
- implementare le occasioni formative .

Premesso che , in una scuola che punta al successo formativo di ogni singolo alunno, è , indispensabile personalizzare gli interventi , è ,tuttavia, possibile individuare dei **macro obiettivi** che costituiscono il denominatore comune di ogni PEI.

area cognitiva

- migliorare le conoscenze rispetto ai saperi e le competenze rispetto alle abilità;
- sviluppare le potenzialità rispetto a persone, ambienti, attività;

area socio-affettiva

- apprendere relazioni ;
- migliorare i rapporti rispetto ai coetanei e agli adulti;
- comunicare bisogni ed emozioni adeguandosi ai vari contesti;

area dell'autonomia

- ottimizzare l'autonomia personale, sociale e di lavoro;

area psicomotoria

- migliorare la motricità globale e fine

- acquisire percezione e consapevolezza dello schema corporeo
area dell'orientamento
 - valorizzare le attitudini espresse dagli alunni
 - creare luoghi accoglienti e situazioni di apprendimento che favoriscano la piena espressione delle potenzialità manifestate;

3. AZIONI-PROCESSI- MODALITA'

In un'ottica di costruzione dei progetti di orientamento e utilizzando un approccio di tipo cronologico, le fasi attraverso le quali realizzare il progetto di vita sono le seguenti:

- **accoglienza**
- **osservazione iniziale**
- **progettazione degli interventi**
- **valutazione**

3.1. Accoglienza

Per quanto riguarda la continuità formativa nel processo d'orientamento si intende individuare nella Scuola Secondaria di primo grado il soggetto che, in collaborazione con la famiglia e l'ASP, individua, nei tempi e nei modi previsti, le ipotesi di iscrizione alla Scuola Secondaria di Secondo grado.

Acquisite le iscrizioni, le famiglie vengono contattate dai referenti per il Sostegno del Liceo Capialdi ed invitate nei locali dell'Istituto per ricostruire la storia scolastica e di integrazione dei figli. Esternare le loro aspettative scolastiche e formative ed esprimere i bisogni e le richieste di tipo organizzativo ed educativo.

Ai vari soggetti coinvolti i referenti per il sostegno esplicitano l'offerta formativa dell'Istituto, forniscono chiarimenti ed informazioni e, ove richiesto, alla luce dei dati acquisiti e delle esperienze pregresse, suggeriscono i percorsi più idonei per il successo scolastico degli alunni, costruendo un clima improntato all'accoglienza, all'ascolto empatico e alla prospettiva della co-costruzione del progetto futuro.

Il momento dell'accoglienza è fondamentale per la costruzione di un clima di fiducia/collaborazione che consenta lo scambio continuo di informazioni /osservazioni tra scuola e famiglia, in un setting costruito e controllato.

E' in questa fase che alle famiglie vengono chiariti i percorsi possibili:

- **percorso riconducibile ai programmi ministeriali di tipo A**, (coinvolge gli alunni che presumibilmente otterranno il diploma);
- **percorso non riconducibile ai programmi ministeriali di tipo B**, (coinvolge alunni che otterranno l'attestato di frequenza con certificazione delle competenze).

Per quanto riguarda l'eventuale assegnazione dell'assistente educatore, si fa riferimento agli accordi con la Provincia.

Per quanto attiene gli alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali non è prevista l'attribuzione dei docenti di sostegno, si predispongono con le famiglie incontri finalizzati allo scambio di informazioni e alla costruzione di accordi per garantire il rispetto della normativa che li riguarda.

3.2.ASSEGNAZIONE ALUNNI ALLE CLASSI

Nei mesi di luglio-agosto, i referenti per la formazione delle classi (sentiti i coordinatori del sostegno) procedono all'assegnazioni degli alunni alle classi prime garantendo, se possibile, le condizioni per creare situazioni ottimali di accoglienza, inclusività e per lo sviluppo delle potenzialità espresse da ciascun allievo.

3.3.ASSEGNAZIONE DOCENTI

Sulla base delle richieste di organico, il GLHI e i coordinatori del sostegno propongono al dirigente le attribuzioni dei docenti di sostegno alle classi rispettando i seguenti criteri:

- continuità
- anzianità di ruolo
- competenza professionale pregressa
- attitudini legate alla motivazione personale
- altre competenze

L'esperienza pregressa e i risultati fin'ora ottenuti confermano la positività della scelta di assegnare, tenuto conto della specificità di ogni singolo caso, due insegnanti per alunno, nei casi di cui all' art.3 comma 3 L.104/92 facendo comunque salve specifiche richieste o situazioni.

E' tuttavia possibile e auspicabile che, ove l'organico dei docenti specializzati lo consenta, si potenzierà il numero di ore dedicate alle attività di sostegno per quegli alunni che necessitano, in riferimento al tipo e alla gravità della loro disabilità, di un intervento più complesso e articolato al fine di sfruttare al massimo le potenzialità e le abilità di ognuno.

3.4. Osservazione

Ogni Consiglio di classe, prima dell'inizio dell'anno scolastico, prende visione della documentazione raccolta e imposta l'osservazione delle abilità dell'alunno, avvalendosi di indicatori, individuando le priorità e intrecciando i vari punti di vista.

Il consiglio deve costruire le condizioni per un ingresso felice dell'alunno nella nuova realtà nella quale ha già alcuni punti di riferimento grazie all'accoglienza già vissuta.

Il Consiglio o suoi delegati incontrano la UM e la famiglia dell'alunno per impostare e concordare, sulla base delle osservazioni iniziali, i contenuti del PDF e del PEI.

E' da sottolineare peraltro che l'osservazione, o per meglio dire, le osservazioni integrate dei vari soggetti che collaborano è il denominatore comune a tutte le fasi di permanenza dell'alunno nella scuola. Deve poter essere necessario modificare gli assetti in un'ottica di estrema flessibilità, che consenta di dare risposte diverse ai bisogni via via emergenti, tramite una conduzione integrata degli apprendimenti, la sperimentazione di esperienze comunitarie e di apprendimento sociale.

3.5. Progettazione e realizzazione degli interventi

Per gli alunni con disabilità certificata secondo i criteri della L.104/92, in seguito al periodo di osservazione, il Consiglio di classe costruisce il progetto di orientamento che viene formalizzato nel PEI. Viene costruito per ogni alunno un **Fascicolo Personale** che contiene la Diagnosi funzionale, stilata dall'UM, il PDF con eventuali aggiornamenti, i PEI di ogni anno, le valutazioni.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali non si prevede l'attribuzione dei docenti di sostegno, il consiglio di classe costruisce un PDP che specifica i dispositivi che si intendono utilizzare per garantire il successo formativo. (*vedi voce BES sul sito dell'Istituto*)

Peraltro, nell'ottica della personalizzazione, le strategie didattiche sono dispositivi da adattare ai diversi bisogni educativi.

Il Consiglio di classe costruisce il progetto a favore dell'alunno con disabilità:

- coinvolgendo i compagni per costruire buone relazioni;
- consolidando e sviluppando conoscenze ed abilità;
- trasformando le capacità in competenze;
- declinando gli obiettivi educativi e didattici personalizzati;
- valutando le modalità organizzative più idonee;
- individuando le discipline da semplificare, ridurre, sostituire a seconda del percorso possibile;
- concordando le compresenze con l'insegnante di sostegno, gli interventi di sostegno in orario extrascolastico, i compiti dell'assistente educatore e gli interventi fuori dalla classe;
- programmando i contenuti disciplinari;
- approvando la partecipazione ai progetti di alternanza scuola-lavoro;
- organizzando le attività extrascolastiche previste per la classe o individuali;
- prevedendo le modalità di valutazione;
- mantenendo l'ottica della costruzione del progetto di vita qualitativamente più alto e quindi occupandosi del tempo vita, più che del tempo scuola;

Pur nella personalizzazione¹ dei progetti di orientamento, i percorsi scolastici che si costruiscono sono riconducibili fondamentalmente ai due itinerari riportati nel paragrafo 3.1:

¹ Sandrone: Personalizzare l'educazione, 2008; Legge autonomia, Legge Moratti

- **percorso di tipo A riconducibile ai programmi ministeriali**, riguarda gli alunni che presumibilmente otterranno il diploma.

L'ottica che ha sostenuto gli interventi fino ad oggi è stata un'ottica di tipo curriculare, rispetto alla quale i contenuti possono essere ridotti, ma non sostituiti e che ha puntato al conseguimento di obiettivi, seppur minimi, omologanti.

La didattica per obiettivi fa riferimento al prodotto più che al processo, ed è quindi in contrasto con la didattica per competenze che dobbiamo attuare: se gli obiettivi minimi definiti per ogni disciplina costituiscono il parametro di riferimento, si corre il rischio di limitarsi a valutare il risultato, non tenendo conto del percorso.

La competenza, invece, testimonia il dispiegarsi delle capacità dell'alunno, e su questo occorre ragionare e valutare.

La scuola deve quindi puntare al successo, con percorsi personalizzati, con verifiche che prevedano tempi diversi non ad evitare il fallimento, ma puntando sullo sviluppo della motivazione intrinseca.

Quindi:

- ristrutturare, non aggiungere
- riconoscere gli stili di apprendimento e rispettarli
- aiutare a prendersi cura
- responsabilizzare

La didattica deve puntare su tutta la persona intrecciando formazione (capacità e competenze) con l'istruzione (conoscenze ed abilità).

- **percorso di tipo B non riconducibile ai programmi ministeriali** coinvolge alunni che otterranno l'attestato di frequenza con certificazione delle competenze.

La metodologia di intervento è personalizzata.

*E' previsto l'intervento dell'insegnante di sostegno **in classe, individualmente, nei laboratori, negli stages/orientamento**, con le seguenti modalità:*

- ✓ privilegiando la dimensione interattiva (teoria- pratica)
- ✓ valorizzando le differenze individuali
- ✓ favorendo la cooperazione all'interno del gruppo

*Nell'ipotesi di **Percorso di tipo B** l'utilizzo di attività pratico-operative costituisce un'occasione di ulteriore apprendimento :per gli alunni perchè possano esprimere altre potenzialità con linguaggi anche non verbali ed incrementare abilità e per gli aduti perchè possano osservare gli alunni in contesti relazionali e didattici.*

Le attività laboratoriali servono per sostenere ogni tipo di apprendimento e servono per sviluppare per integrare conoscenze ed abilità con abilità e competenze partendo da una situazione-problema.

3.6. Processi di valutazione

Percorsi di tipo A

La somministrazione e la valutazione delle prove per gli alunni disabili che seguono la programmazione di classe comportano da parte dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno:

- condivisione e responsabilità di preparazione delle attività propedeutiche e delle verifiche;
- personalizzazione del percorso finalizzato al successo formativo
- attenzione all'uguaglianza sostanziale, offrendo a ciascuno ciò di cui ha bisogno.

Qualora, per alcune discipline, si renda necessario declinare gli obiettivi minimi, come indicato nel PEI, e finalizzare la prova alla verifica del loro raggiungimento, possono proposte **prove equipollenti** ai sensi del D.L. 297/1994, che prevedono anche la “sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline”.

Percorsi di tipo B

La somministrazione e la valutazione delle prove per gli alunni disabili che seguono la programmazione differenziata comporta da parte dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno:

- condivisione della costruzione dei progetti di orientamento e della programmazione didattica;
- personalizzazione del percorso finalizzato al successo formativo, all'autonomia, al benessere e all'autostima.

La valutazione prevede la definizione di parametri concordati in Consiglio di classe, la pianificazione delle prove di verifica, la valutazione della congruità delle stesse, accordi e confronti tra docenti del team, la riflessione sulle modalità più proprie (contesto, attori, tempi, spazi..), tenendo conto che non si giudica l'alunno, ma la competenza più o meno maturata. Informare sul risultato dell'impegno, sull'evoluzione più o meno positiva sono doveri da assumere in un'ottica di tutela del benessere dell'alunno e della famiglia.

Nella valutazione vanno tenute presenti le osservazioni in contesti reali di abilità sociali e autonomia , nonché l'attività laboratoriale e di tirocinio.

I percorsi definiti nei PEI sono oggetto di verifica in itinere e quindi suscettibili di modifica da parte del C.di Classe.

Per gli scrutini e gli esami. vengono assunte le indicazioni dell'O.M. 90/2001

Vibo Valentia,06/09/2016

Il gruppo di lavoro per l'inclusività